

Università L'iniziativa dell'associazione ProSpera al Politecnico

Il digitale entra in classe

Gara delle idee tra studenti

E se lo zainetto scolastico dei nostri figli si svuotasse di libri e si riempisse di «app» — applicazioni informatiche — create su misura per gli studenti delle scuole medie, per imparare sul «digitale» più che sulla carta? E' questa solo una delle idee in gara ieri a Milano (e al centro congressi Abi di Roma) al barcamp Digit@lia organizzato dall'associazione ProSpera. In una grande aula del Politecnico, riempita all'inverosimile dal «tutto esaurito» delle sedie ai tanti ascoltatori in piedi, la gara delle idee ha fatto un altro passo in avanti (alcuni progetti erano già stati recapitati, per altri è stato possibile presentarli ieri) in vista della selezione. Che «regalerà» alle proposte più convincenti — di manager, junior o studenti — un finanziamento.

Uno degli obiettivi dell'ap-

puntamento di ieri è stato anche l'incontro tra talenti in erba e aziende (diverse quelle presenti direttamente sul palco dei relatori). Tra gli altri intervenuti sul palco, il presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro, il presidente della Fondazio-

I talenti

Uno degli obiettivi l'incontro tra talenti in erba e aziende

ne Politecnico di Milano e Aifi Giampio Bracchi e Stefano Parisi, presidente di Confindustria digitale e Asstel.

Prospera è un network di manager, docenti universitari, imprenditori e professionisti (oltre mille persone in totale) che da un paio d'anni lavorano (su

base volontaria) per sostenere speranze e ambizioni delle nuove generazioni e non solo, con iniziative che vanno dalle borse di studio al «mentoring» per i giovani.

E nelle prossime settimane dovrebbe essere firmata un'intesa tra ProSpera e AssoSvezia per fare incontrare — per esempio — le aziende svedesi che operano nel nostro Paese con i neolaureati italiani in cerca di opportunità di lavoro. Grazie a una triangolazione tra il network italiano, l'associazione svedese e le istituzioni come possono essere le università. Perché anche la super Svezia (economia in crescita del 5%, conti pubblici in attivo) ha sete di talenti italiani. A loro, adesso, il compito di non perdere l'occasione.

Giovanni Stringa